ORDINI E METODI
PER IL
COLLEGIO
DE' NOBILI
DELLA CITTA' DI
CENEDA.

IN CENEDA MDCCLXXVII.

PER GIO. DOMENICO CAGNANI
PUBBLICO STAMPATORE.

2.80
252

Digitized by Google

MDCCLXXVI. XXX. MAGGIO IN PREGADI.

Imoſtra l' ora inteſa Scrittura del Magiſtrato de' Reviſori, e Regolatori dell' Entrade Pubbliche l' eſattezza, ed attento rifleſſo, col quale ſi preſtarono quei Cittadini, che lo compongono ad eſaurire in via deliberativa l' aſcolto rimeſſogli col Decreto 19. Agoſto decorſo ſulla propoſta regolazione del Conſiglio della Città di Ceneda. Eſaminate le ragioni in voce, ed in iſcritto addotte da' Capi dell' Ordine Nobile coll' intervento de' Popolari per l' eſcluſione de' Rurali da quel Conſiglio, e quelle pure allegate da' Capi d' eſſi Villici abilitati nominatamente dal ſuaccennato Decreto a produr-

le, fu prudente ſtudio del Magiſtrato medeſimo quello d' immaginare un radicale eſpediente, che ſtabiliſca la quiete del Popolo di quella Città, ed il retto governo di quel Conſiglio, ed il quale (nulla togliendo agli altri due Ordini) dia un conveniente teſtimonio della Pubblica Grazia al Ceto Nobile di quella Città.

A queſto fine perſuadeſi il Senato conciliarſi nella ſuggerita iſtituzione d' un Collegio de' Nobili l' oneſta conceſſione di queſta Pubblica Grazia al primo Ordine, confermando, e preſervando nel tempo ſteſſo a ſeconda dei riguardi di Giuſtizia, e di Equità gli altri due nel poſſeſſo, nel quale il Magiſtrato li riconobbe per li eſami preſtati, ſtabiliſce: che fermo il ſiſtema preſente del Conſiglio della Città di Ceneda compoſto di Nobili, Popolari, e Rurali reſti conceſſa l' iſtituzione in quella Città d' un Collegio de' Nobili compoſto di quelle Famiglie, che ſi trovano in preſente aſcritte al primo Ordine della Città medeſima, gl' Individui del qual Collegio ſieno capaci de' Privilegj, Diritti, e Preminenze comuni alle altre Nobili Adunanze.

Fiſſata così la prima baſe della ſua eſiſtenza dovrà eſſer poi dal medeſimo Magiſtrato de' R. R. dell' Entrade Pubbliche conformato, e

pro-

prodotto alla Pubblica Auttorità il dettaglio di quelle regole, e coſtituzioni, che occorrono per il ſuo regime, diſciplina di Cariche, Offizj, economico, e condizioni per gli Aggregandi avvenire, affinchè tutto prima di eſeguirſi dipenda dalla Sovrana approvazione.

Quanto al Conſiglio la maſſima ſteſſa di Giuſtizia, e retto Governo perſuade la Pubblica Auttorità a ſtabilire, che il numero de' Componenti lo ſteſſo ſia eſteſo a Seſſanta Conſiglieri, il terzo per ciaſcheduno dei tre Ordini, cioè: Venti Nobili da eſſer eletti dal Collegio ſopradetto, Venti Popolari, e Venti Rurali da eſſer ſcelti col metodo corſo ſino in preſente.

Le occaſioni poi di preſentarſi alla Maeſtà Pubblica, e quelle frequenti di render onore alla Rappreſentanza facendo riflettere all' Offizio de' Deputati della Città perſuadono per maggior decoro anco della ſteſſa a preſcrivere, che eſſi Deputati ridotti in avvenire in luogo di Sei al numero di Tre, ſieno tratti tutti, e tre dal ſolo Ceto Nobile dai Voti del Conſiglio col metodo, ed al tempo come fin' ora ſi è pratticato; e che poi in tutti gli altri Carichi, ed Offizj, che attualmente ſi diſpenſano dal Conſiglio medeſimo, neſſuno eccettuato, e che debbano eſſer compoſti da tre Perſone, ſia

eletto uno degli attuali Consiglieri per cadauno dei tre Ordini, non alterato il metodo quanto al Cassiere.

Con queste forme mantenuto il sistema dei tre Ordini suddetti, preservata la giustizia verso di tutti, e soddisfatto per Pubblica Grazia il Ceto Nobile di quella Città si promette il Senato dalla suddita dipendenza di Essi quella quiete, e buon governo, che vuole osservato per la felicità del Popolo, ed il maggior servizio Pubblico..

Domenico Calegari Nod. &c.

III.

Ill. Sig. Sig. Off.

ESaurito l' aſcolto demandato dal Decreto dell' Eccell. Senato 19. Agoſto paſſato devenne Eſſo alla deliberazione 30. caduto, che le ſi occlude in Copia, onde ſia regiſtrata, comunicata, ed eſeguita.

In relazione alla quale ſi compiacerà V. S. Ill. rendere di commiſſione di queſto Magiſtrato inteſe le Famiglie preſentemente aſcritte al primo Ordine di coteſta Città (de' quali attenderemo eſatta nota) componenti per il Decreto ſteſſo l' iſtituito Collegio de' Nobili reſi capaci dei privilegj, diritti, e preminenze comuni alle altre Nobili Adunanze, che nelle prime loro riduzioni ſi uniſcano anche allo ſtudio di quelle regole, e coſtituzioni, che meglio trovaſſero confacenti al ſuo regime, diſciplina

di Cariche, Offizj, economico, condizioni per li Aggregandi avvenire, d' avere poi Eſſi col di Lei mezzo ad aſſoggettare il tutto al Magiſtrato Noſtro, perchè dallo ſteſſo poſſi eſſere Conformato, e prodotto all' Auttorità dell' Eccell. Senato il dettaglio occorrente; e ricercandola parimenti di traſmetterci la notta delle nuove Cariche del Conſiglio elette, che ſieno, e de' ſuoi reſpettivi Conſiglieri, che ſaranno eletti nel numero, e forma voluta da Eſſo Decreto tanto per li due Ordini Popolare, e Rurale, quanto per l' Ordine de' Nobili da dover queſti eſſer eletti dal nuovo iſtituito loro Collegio in ordine al Decreto medeſimo, le auguriamo felicità.

Dal Magiſtrato de' R. R. dell' Entrade Pubb. li 5. Giugno 1776.

(PIERO BARBARIGO R. R. e Colleghe.

All' Ill. Podeſtà di Ceneda

Addi

Addi 23. *Giugno* 1776.

SOpra la Sala della Pubblica Loggia coll' intervento del N. H. attual Rappreſentante ſ. Iſeppo Maria Barbaro previo invito a tutti gl' Individui d' Anni venti almeno compiuti delle Famiglie Nobili in preſente aſcritte al primo Ordine di queſta Città, li quali ſi trovano in Giuriſdizione, e legittimamente non impediti.

Radunato il Collegio de' Nobili di queſta Città medeſima iſtituito con Decreto dell' Eccell. Senato 30. Maggio caduto, e relativamente alle Lettere 5. corrente del Magiſtrato Eccell. de' R. R. dell' Entrade Pubbliche, ove intervennero Collegiali in N. 33. compreſo il detto N. H. Rappreſentante.

Ommissis &c.

X.

Eſecutivamente al prelaudato iſtitutivo Decreto dell' Eccell. Senato 30. Maggio proſſimo caduto, ed alle Lettere antedette del Magiſtrato Eccell. de' R. R. dell' Entrade Pubbliche.

Fu poſta Parte di deſtinare quattro Soggetti del Corpo di queſto Collegio, perchè s' uniſcano allo ſtudio, ed eſteſa di quelle Regole, e Coſtituzioni, che meglio trovaſſero confacenti al ſuo Regime, Diſciplina di Cariche, ed Offizj Economici, e Condizioni per gl' Aggregandi in avvenire; da eſſer poi rifferite, ed ammeſſe da queſto Collegio, onde poi col mezzo di queſto N. H. Pubblico Rappreſentante abbia il tutto, prima d' eſeguirſi, ad eſſer aſſoggettato all' Eccell. Magiſtrato ſuddetto, perchè dallo ſteſſo poſſa eſſere conformato, e prodotto un' opportuno dettaglio all' approvazione della Sovrana Pubblica Auttorità.

E poſta a Balle ebbe - - - P. 32. C. - -

Eſſendo prima partito dalla Riduzione con diſpenſa il Nobil Signor Folco Conte Lioni.

E reſtò preſa

E però furono Eletti

Il Nobil Signor D:r Pietro Graziani.
Il Nobil Signor D:r Fraceſco Vimena.
Il Nobil Signor D:r Carlo Graziani.
Il Nobil Signor D:r Giambattiſta Pirrucchini.

Addì

XI.

Addi 4. Agoſto 1776.

COſtituiti &c. li Nobili Signori D:r Pietro Graziani, D:r Franceſco Vimena, D:r Carlo Graziani, e D:r Giambattiſta Pirrucchini deſtinati con Parte 23. Giugno decorſo del tenor, come in eſſa &c. e preſentarono i preſenti XIX. Capitoli, e Regole ſiſtemanti il Collegio de' Nobili ad effetto in tutto, e per tutto, come nella Parte medeſima &c. che tanto &c.

Giambattiſta Mondini q: Girolamo
Cancelliere proviſionale del
Nobile Collegio.

XII.

Addi 28. *Agoſto* 1776.

COngregato il Collegio de' Nobili di queſta Città nella ſolita Pubblica Sala coll' intervento dell' Ill., ed Eccell. Rappreſentante al Numero di 23. furono da me Nodaro infraſcritto letti a pubblica notizia, ed intelligenza li Capitoli per il ſiſtema di queſto Collegio ſteſſo, eſteſi, e preparati dalla conferenza dei quattro Nobili, che furono a ciò deſtinati con Parte 23. Giugno caduto, i quali bene inteſi, ed eſaminati, e fatta prima da me Nodaro interrogazione, ſe alcuno aveva difficoltà, o qualche oppoſizione ſopra de' medeſimi Capitoli, e non eſſendo inſorto alcun' opponente, o contradicente, furono poſti alla ballottazione, onde

onde riportando queſti pluralità di Voti favorevoli ſia queſto un' argomento, che li Capitoli ſteſſi ſieno di pieno aggradimento, e piacere di queſto Collegio, e Nobile Adunanza.

E ballottati ebbero Voti - - P. 22. C. 1.

Compreſo quello del N. H. Rappreſentante.

Giambattiſta Mondini Nodaro,
e Cancelliere proviſionale.

XIV.

Addì 28. *Agoſto* 1776. *nella Città di Ceneda*..

NOn avendo Noi ſottoſcritti per i reſpettivi noſtri affari, ed incombenze potuto perſonalmente intervenire alla Riduzione del Collegio de' Nobili fatta in queſta mattina, ed avendo poſteriormente eſaminati i Capitoli formati dalli quattro Nobili deſtinati pel ſiſtema del Collegio ſteſſo, e nella accennata Riduzione ballottati: dichiariamo Noi pure, che li Capitoli ſteſſi nel modo, e forma, con cui ſono già eſteſi rieſcono di pieno noſtro aggradimento, e piacere. Per ſegno di che ogn' uno di Noi ſi ſottoſcriviamo di proprio pugno..

Michiel Fregonati Affermo.
Folco Lioni Affermo
Giambattiſta q: Pietro Mondini Affermo..
Franceſco Melſio Affermo..

Aloyſi-

ALoyſius Mocenico Dei Gratia Dux Venetiarum. Nobili, & Sapienti Viro Joſeph Maria Barbaro de ſuo Mandato Poteſtati Cenetæ, & Tartij, & Succeſſoribus Fidelibus Dilectis ſalutem, & dilectionis affectum. Significamus Vobis hodie in Conſilio Noſtro Rogatorum captam fuiſſe Partem tenoris infraſcripti, videlicet. In ſeguito alla iſtituzione del Collegio de' Nobili della Città di Ceneda, e per adempimento de' Pubblici incarichi eſpreſſi nel relativo Decreto 30. Maggio paſſato, che ſi riconferma, accompagna con la conoſciuta eſattezza ſua il Magiſtrato de' R. R. dell' Entrade Pubbliche negl' inſerti Capitoli le Regole, e Diſcipline, che reputa adattate al Civile, ed Economico ſuo Siſtema. Comparindo pero Eſſi diret-

diretti alla di Lui ſuſſiſtenza, e maggior decoro, e confacenti alle circoſtanze del Luogo, e degl' Individui di antica Nobiltà, che lo compongono, reſta commeſſo il Magiſtrato di far rimarcare con aggiuſtati modi a que' Deputati il pieno concorſo, col quale vengono approvati dalla Pubblica Auttorità; con l' eſpreſſa riſerba per altro, che a ſimiglianza di quanto fu decretato ſino nel 1441 per quello di Treviſo, ſia ſempre in facoltà del Senato l' aggiungere, emendare, e diminuire ciò, che riputaſſe conveniente, e con quella pure di avvalorare con li Sovrani Aſſenſi le Parti tutte, che con i metodi proprj veniſſero in Eſſo propoſte, e preſe, ſenza de' quali non dovranno mai avere neſſun vigore, od effetto. A tali riſchiarazioni avrà in oltre la diligenza del Magiſtrato a ſcanſo d' equivoci, e diſſenſioni di aggiungere ai Capitoli ſteſſi, che gl' Individui tutti capaci del Collegio, e maggiori d' anni venti d' età intender s' abbiano pur capaci di tutte le fazioni del Collegio predetto; e licenziandoſi in fine, a ſeconda anche in ciò del reputato di Lui ſentimento, la ſupplica prodottagli da quattro di quegl' Individui li 16. Settembre paſſato, come appoggiata ad inſuſſiſtente preteſa, e ſpoglia d' ogni legal fondamento. Non laſcia queſto Conſiglio di manifeſtare alle benemerite cure

nell'

nell' argomento contribuite dal di Lui aggradito impegno la meritata Pubblica commendazione.

Dat. in Noſtro Ducali Palatio Die VIII. Februari Indictione X.
MDCCLXXVI.

Andrea Alberti Segretario &c.

ME-

XVIII.

METODI, E REGOLE SISTEMANTI
IL COLLEGIO DE' NOBILI DELLA CITTA' DI CENEDA.

DIſceſa la Sovrana Auttorità, e Munificenza dell' Eccellentiſſimo Senato ad iſtituire nella Città di Ceneda un Collegio de' Nobili con oſſequiato Decreto 30. Maggio decorſo, e quindi formar dovendoſi il Siſtema al buon regolamento di tale Corpo, ſi ſono pertanto col più maturo eſame, e con le più preciſe informazioni ritratte dalli quattro Deputati eletti da queſto Collegio eſteſe le Regole infraſcritte, che dopo ballottate dal medeſimo ſaranno umiliate all' Eccellentiſſimo Magiſtrato de' R. R. delle Entrade Pubbliche in adempimento delle riſpettabili Commiſſioni

Sue

ſue con Lettere 5. Giugno proſſimo paſſato, onde ſtabilito il metodo dalla maturità di quell' Eccellentiſſimo Magiſtrato ſortiſca poi la Sovrana approvazione.

PRIMO.

SAranno nominati coi metodi ſoliti a Capello Quattro Nobili d' anni trenta compiti, e li due, che riporteranno maggior numero de' Voti oltre la metà ſaranno li Priori del Collegio: ma dopo il primo anno la nomina ſarà di due ſoli, e reſterà Quello, che avrà avuto il maggior numero de' Voti oltre la metà in compagnia dell' ultimo eletto l' anno antecedente. Quali due Priori con tale metodo eletti formar dovranno in cadaun anno la Preſidenza del Collegio medeſimo.

SECONDO.

DEtti Priori abbino il dritto di ſtabilire le riduzioni, e di convocare il Collegio medeſimo, previo invito al N. H. Rappreſentante, il quale ſarà in libertà d' intervenire, ed intervenendo avrà il Voto giuſto il coſtume degli altri Corpi decorati dalle Pubbliche Rappreſentanze. Abbiano eſſi Priori la propoſta

delle

delle Parti, e poſſino uſare Diviſe comuni alli Priori delle Adunanze Nobili delle altre Città.

TERZO.

LE Riduzioni legittime abbino ad eſſere di due terzi degl' Individui componenti il Collegio. E perchè la maggior parte di Eſſi Individui abbia ad intervenire, tutti li Collegiali invitati, che ſaranno alle Riduzioni d' Ordine de' Priori col mezzo del Bidello, che ſarà come quì ſotto eletto, doveranno alle medeſime concorrere, quando non ſieno legittimamente impediti, e quelli che mancaſſero, cadano nella pena toties quoties di L. 12-8- che ſarà applicata alla Caſſa del Collegio.

QUARTO.

ESsi Priori abbino la nomina di due Nobili, dai quali ſarà preſcelto per Cancelliere del Collegio quel di Eſſi, che riporterà dal Corpo la pluralità de' Voti oltre la metà; qual Cancelliere ſarà ogni triennio ballottato per la ſua conferma, o per la ſoſtituzione d' un nuovo, quando però l' attuale non faceſſe il ſuo dovere.

QUINTO.

SIeno eſtratti a Capello quattro Nobili, e due di quelli, ch' averanno il maggior numero

mero de' Voti oltre la metà, eletti Contradittori delle Parti. Dovranno eſſi ad ogni Parte propoſta dai Priori ſpiegar in voce nella Riduzione del Collegio il loro ſentimento prima, che la Parte ſia ballottata, con facoltà anche di ſoſpendere la ballottazione per giorni tre, onde poſſa eſaminarſi quallora diſſentiſſero alla Parte medeſima, li quali giorni tre paſſati, e non adottando li Priori alcuna regolazione, poſſano Eſſi non oſtante portarla alla ballottazione.

SESTO.

Sieno eletti ſimilmente quattro Nobili, e quelli due, che averanno il maggior numero de' Voti oltre la metà abbiano il titolo di Ragionati con l' incombenza di preſedere ai Conti del Collegio, ed al giro economico del Corpo ſteſſo, ſenza però alcun maneggio del ſoldo, quale dovrà eſſer cuſtodito come nel ſeguente Capitolo.

SETTIMO.

Sieno eletti come ſopra due Nobili, e quello, che avrà il maggior numero de' Voti oltre la metà reſti col titolo di Teſoriere, quale abbia l' incombenza di eſigere, e cuſtodire il ſoldo tutto di ragione del Collegio, nè poſ-

ſa

ſa diſporre di alcuna ſumma ſenza ordine in iſcritto firmato dai Priori, e Ragionati, o dalla maggior parte di loro, e rilaſciato dal Cancelliere, che dovrà tenerne regiſtro, onde in capo all' Anno ſia conſegnata ſaldata la Caſſa al Succeſſore Teſoriere, previo eſame de' Ragionati attuali.

OTTAVO.

Sieno finalmente nominati (ſempre già a Capello) quattro Nobili, de' quali due eletti colla pluralità de' Voti, reſtino col titolo di Preſidenti alle Nobili Adunanze, alle quali abbiano a preſedère, ed aſſiſtere per il buon ordine, così pure ſuppliſcano ad ogni formalità ordinaria, ed eſtraordinaria incombente al Corpo Nobile conforme alle pratiche tenute dai Corpi Nobili delle altre Città.

NONO.

NElle Riduzioni del Collegio precedenti alla Feſtività di S. Giambattiſta ſi cambino ogn' anno dal medeſimo cinque Conſiglieri delli Venti eletti per intervenire al Conſiglio della Città col metodo ſteſſo, con cui ſi cambiavano per avanti nel Conſiglio medeſimo; e per i primi tre anni ſiano imboſſolati i nomi dei Venti attuali, ed eſtratti ogn' anno cinque

per

per la ſolita annua contumacia, ſino a tanto, che colle annuali deſtinazioni ſia incaſſato l'ordine conſueto della contumacia medeſima dei cinque proporzionata al tempo del loro ingreſſo.

DECIMO.

TUtte le Cariche, ed Offizj ſuddetti, a riſerva del Cancelliere, di cui ſi diſſe al Capitolo IV. ſi cambino nel Collegio in capo all' anno, che ſaranno dal medeſimo formati, dovendo ſervir di metodo detto tempo a tutti gli anni avvenire, onde non reſtino gl' Individui nel carico più del tempo ſteſſo.

UNDECIMO.

LE Aggregazioni al Ceto Nobile della Città ſpettanti al ſolo Collegio, che lo compone, ſieno fatte per via di Suppliche eſibite dai poſtulanti ai Priori pro tempore, ed accolte dal Collegio con li due terzi de' Voti: quali Priori al caſo di tali Suppliche dovranno eſigere dai concorrenti medeſimi i Documenti tutti comprovanti le condizioni infraſcritte, da eſſer queſti prodotti alla Cancellaria del Collegio per l' opportuno eſame, che dovrà eſſer fatto in particolare da eſſi Priori unitamente all' attual Cancelliere, onde poſcia portare le rela-

Famiglie Nobili Cenedeſi, che ſi trovavano aſcritte al primo Ordine della Città al momento della Iſtituzione del Collegio Nobile ottenuta con Decreto dell' Eccellentiſſimo Senato 30. Maggio 1776. poſte in ſerie in relazione alla ſua reſpettiva anzianità.

Famiglia Del q. Nob., ed Ecc. Sig. Sebaſtiano Co. Lioni.
Famiglia Del q. Nob. Sig. Girolamo q. Giovanni Lioni.
Famiglia Del q. Nob. Sig. Girolamo Lioni.
Famiglia Del q. Nob. Sig. Giambattiſta Graziani
Famiglia Del q. Nob. Sig. Franceſco Graziani.
Famiglia Del q. Nob. Sig. Aleſſandro Graziani.
Famiglia Del q. Nob. Sig. Girolamo Sarcinelli.
Famiglia Del q. Nob. Sig. Bonetto Sarcinelli.
Famiglia Del q. Nob. Sig. Gio: Franceſco Sarcinelli.
Famiglia Del q. Nob. Sig. Claudio Co. Piccoli.
Famiglia Del q. Nob. Sig. Bortolameo Peſtazzi.
Famiglia Del q. Nob. Sig. Giuſeppe Melſio.
Famiglia Del q. Nob. Sig. Antonio Melſio.
Famiglia Del q. Nob. Sig. Gregorio Porzie.
Famiglia Del q. Nob. Sig. Simon Fuſari.
Famiglia Del q. Nob., ed Ecc. Sig. Pier-Maria Fuſari.

Fa-

XXX.

1 — Famiglia Del q. Nob. Sig. Giambattista Bertogia.
2 1 Famiglia Del q. Nob. Sig. Pier-Antonio Bertogia.
1 — Famiglia Del q. Nob. Sig. Girolamo Pirrucchini.
Famiglia Del q. Nob., ed Ecc. Sig. Francesco M.ª Bevilacqua.
Famiglia Del q. Nob. Sig. Sebastiano Fregonati.
Famiglia Del q. Nob. Sig. Alvise Comelego.
2 — Famiglia Del q. Nob. Sig. Sebastiano Lotti.
2 — Famiglia Del q. Nob. Sig. Marino Co. Zuliani.
Famiglia Del q. Nob. Sig. Gabriele Bortolotti.
1 — Famiglia Del q. Nob. Sig. Francesco Zuliani Porte di Ferro.
Famiglia Del q. Nob. Sig. Girolamo Mondini.
1 — Famiglia Del q. Nob. Sig. Piero q. Giambattista Mondini.
Famiglia Del q. Nob. Sig. Piero Mondini.
1 — Famiglia Del q. Nob. Sig. Giacomo Vimena.
1 — Famiglia del Nob. Sig. Andrea Andreetta.
1 — Famiglia del Nob. Sig. Gio: Batta q. Gio: Frac.co Privitelio
2 — Famiglia de Nobb. Sig.ri Fratti q. Gio: Ant.o Rusceghello.
Famiglia del Nob. S.r Co: Ant.o dalla Corte

1 — Famiglia del N. H. [illegible] Pietro fu di q. Ant.o Canal
1 — Famiglia del Nob. Sig. Gio: [illegible] Pellegrini
1 — Famiglia de Nobb. Sig.ri Carlo, ed Ant.o q. Pier Ant.o Bracchini
Ho. 140 1 — Famiglia del Nob. Sig. Greg. q. Piero Bontempo
T.o 1 — Famiglia de Nobb. Sig.ri Fratti q. Gio: Meneghini
T.o 1 — Famiglia de Nobb. Sig.ri Fratti q. Frac.co Nardi.
2 — Famiglia del Nob. S.r Co: Paolo Pola del Co: Antonio

610598

Digitized by Google